

## I 100 migliori di Realacci



Roma. «Come in molti altri casi, l'Italia del restauro è meglio di come la si rappresenta, ma ha un problema enorme nel mettere in rete i suoi talenti»: ad affermarlo è **Ermete Realacci** (nella foto), presidente della **Fondazione Symbola** a proposito del rapporto «**100 Italian architectural conservation stories**» presentato dal segretario dell'istituto **Fabio Renzi** insieme alla società **Fassa Bortolo** e con **Assorestauro** come partner. I ricercatori hanno individuato cento interventi sul patrimonio storico secondo criteri di innovazione,

sostenibilità ambientale e risultato estetico. Composto da schede bilingue italiano e inglese, il rapporto segnala, tra le altre «storie di conservazione», la scannerizzazione della volta di Pietro da Cortona in Palazzo Barberini a Roma; l'illuminazione de iGuzzini degli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova; il restauro di mosaici a Ravenna e a Cervia e un progetto in Siria della Fondazione Parco Archeologico di Classe RavennAntica. «Abbiamo indagato fra istituzioni, imprese, associazioni, Università e centri di ricerca, prosegue Realacci. Il restauro non mette in campo solo culture antiche. Oltre alle eccellenze dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, dell'Istituto Centrale del Restauro a Roma e del Centro Conservazione e Restauro alla Venaria Reale di Torino, abbiamo una miriade di soggetti capaci di agire ottimamente». Il rapporto vuole rilevare la qualità dei materiali usati nel costruire o restaurare a fronte di quanto ci riferisce la cronaca: l'uso di materiali

scadenti in moderni lavori edilizi, per esempio in tanti ponti. «Diderot diceva che non basta fare il bene, bisogna farlo bene», commenta il responsabile di **Symbola**. Soprattutto nel dopoguerra abbiamo avuto un'edilizia di bassissima qualità mentre sono fondamentali tecniche e materiali innovativi anche per risparmiare in consumo energetico». Il documento rammenta come il «più grande cantiere di restauro del mondo» sia «quello dei terremoti del 2009 e del 2016-17 che hanno colpito il Centro Italia» e tra i recuperi più riusciti e innovativi registra quello nella Basilica di Collemaggio all'Aquila (cfr. n. 381, dic. '17, p. 46), premiato nel 2020 con lo European Heritage Award. Il rapporto è sull'eccellenza della metodologia del restauro nel nostro Paese, come dimostra il lavoro compiuto a Collemaggio in uno scenario di estrema difficoltà, ed evidenzia l'importanza della collaborazione tra privati ed enti pubblici e tra i diversi fronti disciplinari. **Ste.Mi.**

